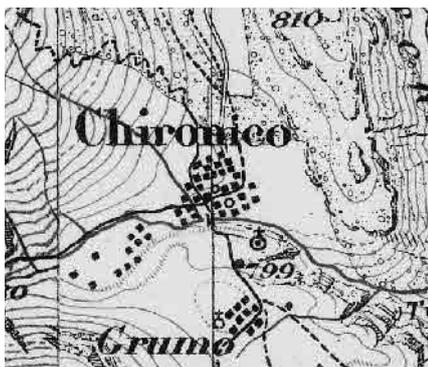


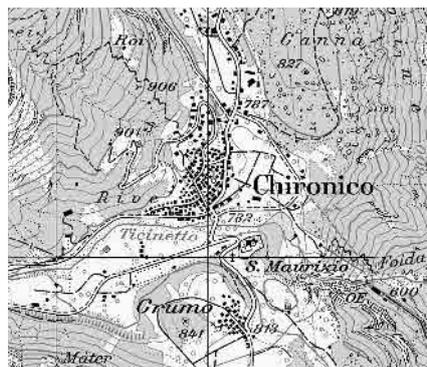


Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Importante luogo di passaggio e di sosta sulla via del Gottardo tra Giornico e Faido. L'edificazione ripete la forma a semicerchio della terrazza a strapiombo su cui si impianta. Ricco di importanti dimore e di edifici antichi vari tra i quali spiccano l'oratorio e la Torre dei Pedrini, medievali.



Carta Siegfried 1872



Carta nazionale 2001

Villaggio

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒	☒	Qualità spaziali
☒	☒	☒	Qualità storico architettoniche



1



2



3



4



5



6



7 Antico percorso principale interno



8



Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1988: 2, 3, 19, 25
Fotografie 1998: 1, 4 -18, 20 - 24



9 Torre dei Pedrini, sec. XIV



10



11 Vista da sud

Chironico

Comune di Chironico, distretto di Leventina, Cantone Ticino



12 Percorso, un tempo reale, dimora sec. XVII



13



14



15 Oratorio SS. Ambrogio e Maurizio



16



17



18



19



20 Varianti del tipo leventinese



21



22



23



24 Quartiere di stalle e fienili



25 Parrocchiale di S. Maurizio

**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Intorno circoscritto
I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo storico; edificazione rurale, a struttura compatta in allineamenti paralleli alle curve di livello	AB	X	X	X	A			4, 7-24
G	0.1	Edificazione lungo strada, in parte con tratti di prestigio e di carattere pubblico; a cavallo del sec. XIX	AB	/	/	/	A			1-3,5,6
G	0.2	Quartiere di magazzini, rimesse comunali, abitazioni, in conci di granito sull'arginatura del Ticinetto	B	/	/	/	B			
G	0.3	Complesso ecclesiastico su un poggio, contropolo al nucleo principale	A	/	X	X	A			25
I-Ci	I	Area prativa depressa a terrazza sul fondovalle, primo piano per l'edificazione	a			X	a			
I-Or	II	Imbocco della Val Chironico percorsa dal Ticinetto	ab			X	a			
I-Ci	III	Cornice prativa di sfondo all'edificazione storica	ab			X	a			2,11
I-Ci	IV	Area in leggera pendenza, a densa edificazione residenziale	b			X	b			
I-Or	V	Fascia prativa lungo la strada d'accesso, con edifici utilitari e recente edificazione residenziale	b			X	b			
E	1.0.1	Oratorio dei SS. Ambrogio e Maurizio, documentato dal 1227, ampliato nel sec. XIV e successivamente trasformato, in relazione con l'antico percorso di attraversamento del nucleo				X	A			8,11,15
E	1.0.2	Torre dei Pedrini, a pianta quadrata con copertura a due falde, elemento di richiamo da distanza per il villaggio; sec. XIV				X	A			9,11
E	1.0.3	Casa Solari, in muratura, quattro assi e cinque piani, coperta a due falde, scenograficamente inquadrata alla vista dal basso; sec. XVII-XIX				X	A			12
	1.0.4	Fronte rappresentativo di edifici tradizionali a castello e di edificio in sola muratura, a definizione di un vuoto; sec. XVII						o		
	1.0.5	Abitazioni in muratura, a quattro cinque piani e cinque assi, coperti a due e quattro falde; sec. XIX						o		11,22,23
	1.0.6	Superficie asfaltata e acciottolata, utilizzato in parte a parcheggio, a copertura di un corso d'acqua; sensibile cesura interna al nucleo						o		12,13,17
	1.0.7	Tratto scoperto del corso d'acqua, arginato (vedi a. 0.0.7)						o		
	1.0.8	Quartiere di edifici utilitari perlopiù in pietra a vista, lungo l'antico percorso della valle (vedi a. 0.0.8)						o		24
E	1.0.9	Cappellina con protiro, e fontana in granito, arredo a piazzetta rustica				X	A			
	1.0.10	Margine rurale, perlopiù di edifici utilitari in pietra						o		
	1.0.11	Vuoti di carattere semipubblico, definiti da edifici abitativi tradizionali, alcuni inadeguatamente riattati						o		20
	1.0.12	Edificio abitativo in muratura, a quattro piani e cinque assi, coperto a due falde, marcante l'estremità del nucleo; inizio sec. XX						o		19
	1.0.13	Edificio abitativo in muratura coperto a due falde, riattato con aggiunta di volumi, in posizione esposta						o		17
	1.0.14	Edifici rurali trasformati per aggiunta di corpi scala, terrazzini e autorimesse						o		
	1.0.15	Radicali trasformazioni di edifici tradizionali						o		
	0.1.16	Caffé Elvetico, con copertura piramidale in piode, facciata scenograficamente inquadrata in arrivo da nord; sec. XIX						o		
	0.1.17	Casa comunale, in muratura, a tre piani e cinque assi, coperta a quattro falde, forte accento sul fronte verso valle; inizio sec. XX						o		
	0.1.18	Casa Camos: edificio di carattere cittadino, a tre piani e sei assi con falso timpano e balconcini						o		5,6,9,11
	0.1.19	Spiazzo asfaltato, a parcheggio						o		
	0.1.20	Abitazione e posta, con balcone in cemento armato ed ampie aperture, impropriamente evidenziata da piazzetta antistante; anni '60 sec. XX						o		

Chironico

Comune di Chironico, distretto di Leventina, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.2.21	Ampia tettoia con lavatoio e spazio a parcheggio						o		
E	0.3.22	Parrocchiale di S. Maurizio, sec. XVI, trasformata sec. XIX; cimitero su diverse terrazze con tombe di famiglia e cippo funerario				×	A			25
	0.3.23	Cappella sulla strada per Grumo con affresco datato 1933						o		
	0.0.24	Edifici di varie epoche e tipi sul prato ribassato antistante al nucleo						o		10,11
	0.0.25	Edificio in muratura composto di un corpo del sec. XIX coperto a quattro falde e uno a due falde, di epoca precedente						o		
	0.0.26	Dimora con corpo centrale aggettante a torre concluso a frontone, con pitture sottogronda; inizio sec. XX						o		
	0.0.27	Edifici abitativi premessa all'insediamento; inizio sec. XX						o		
	0.0.28	Manufatto in legno e lamiera, di carattere provvisorio						o		
	0.0.29	Case unifamiliari, in importanti spazi di sottolineatura dell'edificazione storica e in accesso all'insediamento						o		
	0.0.30	Abitazione plurifamiliare, entro importante spazio di sottolineatura dell'edificazione storica						o		
	0.0.31	Asilo comunale, intromissione visiva nel fronte del nucleo storico; anni '90 sec. XX						o		
	0.0.32	Aggregato in piano di edifici utilitari in muratura e legno e in sola muratura, parzialmente in uso						o		
	0.0.33	Corso del Ticinetto con ponte e bacino artificiale di accumulazione						o		
	0.0.34	Dimora coperta a due falde, a tre piani e mezzo con decorazioni, 1912; cappellina con pittura datata 1933, eretta dai proprietari della dimora						o		
	0.0.35	Centrale elettrica						o		
	0.0.36	Grumo, frazione di Chironico, nell'ISOS casale/piccolo villaggio con importanza regionale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Le prime testimonianze dell'insediamento risalgono al secolo XIII e parlano di una vicinanza di Curonico o Cuironico. Nel 1202 si trova attestato Cuirono. Era un'importante stazione di sosta sull'antica strada per il Gottardo, che da Giornico saliva a Grumo (0.0.36). Il villaggio costituì parrocchia autonoma già a partire dal XIII secolo, svincolandosi dalla chiesa plebana dei SS. Pietro e Paolo di Biasca, alla cui prepositura dovette comunque versare tributi sino al 1507. Alla funzione di chiesa parrocchiale fu elevata, in un primo momento, la Cappella dei SS. Ambrogio e Maurizio (1.0.1), aula biabsidata, situata al centro dell'abitato, quindi, nel 1570, la Chiesa di S. Maurizio, collocata in posizione eccentrica e dominante, sul poggio omonimo (0.3.22).

Attività economiche tradizionali degli abitanti erano l'allevamento e l'agricoltura di montagna, nonché un'intensa attività commerciale e artigianale legate ai traffici lungo la Via delle genti. Tali attività portavano a stabilire un forte legame con le popolazioni urane e un certo collegamento con l'economia d'Oltralpe. E fu soprattutto l'aspirazione a una più completa integrazione nella più prospera economia dei cantoni federati a far pronunciare Chironico a favore dell'annessione al cantone Uri nel 1814. Importanza economica rivestiva anche l'emigrazione già nei secoli precedenti il XIX, come testimoniano donazioni alla Chiesa di S. Maurizio ad opera di emigranti, osti a Venezia. L'emigrazione ottocentesca si dirigerà preferenzialmente verso la Francia e l'Inghilterra.

Tappe di evoluzione

Il primo nucleo del villaggio si sarà sviluppato attorno all'Oratorio di S. Maurizio lungo il tracciato allora principale che attraversa ancora l'insediamento nella parte bassa del villaggio e che era parte del collegamento con gli insediamenti a valle e con la Valle di Chironico (1.0.1). Ed è proprio nella parte più bassa del nucleo che si incontra oggi la sostanza più antica dell'insediamento. Testimonianza evidente ne è la Torre dei Pedrini (1.0.2), riconducibile al XIV secolo, affacciata su un ampio spazio che definisce, insieme ad altri edifici risalenti a epoca precedente l'Otto-

cento (1.0.4). Lo spazio è leggibile come ramo di diramazione del percorso principale a monte. Ancora all'epoca medievale risale l'erezione della chiesa parrocchiale esterna al nucleo principale (0.3.22). Nel secolo XVII, probabilmente, l'insediamento si estendeva nella parte alta all'incirca come oggi, come testimoniano alcuni edifici in muratura risalenti a tale epoca, uno in particolare evidenza (1.0.3), ma anche altri più a monte. Una discreta attività edificatoria si ha nella seconda metà dell'Ottocento che vede sorgere – in parte si sarà trattato di sostituzione di preesistenze – edifici abitativi in muratura, soprattutto nella parte nord orientale del nucleo (1.0.5). A tale epoca sarà da attribuirsi l'addensamento dell'edificazione a ovest del corso d'acqua (1.0.7), oggi in parte coperto (1.0.6).

L'epoca a cavallo del Novecento vede, in seguito alla realizzazione della carrozzabile di collegamento con valle, il formarsi di un quartiere lungo strada con una connotazione turistica e ricettiva (0.1). Le tappe successive riguardano soprattutto la colonizzazione degli spazi esterni ai nuclei storici.

Principali mutamenti leggibili dal 1870 e evoluzione demografica

La Carta Siegfried del 1872–73 mostra una consistenza edilizia decisamente minore di quella attuale. Soprattutto la parte a ovest del corso d'acqua attualmente coperto (1.0.6) era assai più povera di edifici; in particolare, tra il nucleo principalmente abitativo e il quartiere utilitario (1.0.8), esisteva un deciso stacco. In ogni caso, tale quartiere utilitario oggi è più cospicuo. L'incisione del riale, mentre oggi si pone come una cesura del nucleo, nella Carta ottocentesca sembra meno appariscente e presente. Pressoché inesistente la crescita lungo la carrozzabile di collegamento con valle (0.1), carrozzabile che già è segnata con il tracciato attuale. Compagno sulla Carta Siegfried, come percorsi principali, il sentiero di collegamento con Grumo che da Chironico poi muove fino ai 1400 metri dei monti di Olino, e quello per Nivo molto ripido.

Particolare l'evoluzione demografica, soprattutto nel corso del secolo XIX che vede gli abitanti crescere notevolmente dagli 829 del 1850 ai 1041 del 1880 in

un arco temporale in cui normalmente il Cantone tutto è interessato da un fortissimo movimento migratorio. E' infatti verso la fine del secolo XIX che nel nucleo principale si inseriscono numerosi edifici in muratura (1.0.5, 1.0.12, 1.0.13 e altri), sia prendendo a modello il tipo alpino tradizionale a due falde, sia quello tipicamente borghese a quattro falde. A tali inserimenti o sostituzioni si aggiunge, fino ai primi decenni del secolo XX, tutto il nuovo quartiere sia abitativo che di luoghi di ristoro (0.1) che testimoniano una certa vivacità economica. Non sempre si tratta di edificazioni in pietra ma, in qualche caso, di intonacatura delle pareti in legno, come nel caso del Caffè Elvetico (0.1.16). Si ha un deciso calo del numero degli abitanti di nuovo nel 1900, quando si raggiungono 855 residenti e, ancora nel 1950, fino a 548, e 393 nel 1990. Il dato di 403 del 2000 sembra, perlomeno, un punto di resistenza all'ulteriore spopolamento. Per quel che riguarda le attività economiche, tenendo conto del fatto che il dato del 2000 è incompleto – riguarda solo l'81% della popolazione attiva – si registra, rispetto al 1980 un dimezzamento degli occupati nel settore primario, dal 23% all'11%, un calo nel settore secondario, dal 48% al 26%, e stabilità nel terziario, 44% in entrambi gli anni.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Topografia e struttura

L'insediamento si colloca in un'ampia terrazza con alle spalle un ripido pendio boscoso che sale fino agli oltre 3000 metri del Pizzo Campo Tencia e, in primo piano, una radura prativa (I) che precipita ripidamente dai circa 800 metri ai circa 500 del fondovalle del Ticino. A sud la terrazza è delimitata dal corso del Ticinetto (0.0.33) che rappresenta anche il margine dell'edificazione su quel lato. Prima di precipitare a valle, il Ticinetto forma un bacino di accumulazione che alimenta la Centrale elettrica (0.0.35).

L'edificazione disegna un ampio arco seguendo il fianco montuoso che definisce la Valle di Chironico; arco che si riproduce anche nella forma dell'avvallamento prativo in primo piano (I). Una strada di aggiramento del villaggio segue il margine dell'avvallamento

come bordo rialzato rispetto ad esso. Forte, da Chironico, la relazione a vista con Anzonico, collocato più in alto sul versante opposto.

A monte di Chironico esistono numerosi insediamenti, un tempo monti, o veri e propri villaggi, con cappelle dei secoli XVI–XVII, oggi perlopiù utilizzati come mete di vacanza.

L'insediamento consta di un grande nucleo a principale destinazione abitativa (1), ma con forte presenza anche di edifici utilitari, in cui l'elemento spaziale più appariscente è la cesura in due parti data dall'ampio piazzale (1.0.6), risultato dalla copertura del corso di un riale. Mentre il suo margine meridionale è avvolto dal corso del Ticinetto, quello nord orientale stabilisce un rapporto stretto con l'edificazione sorta a cavallo del secolo XIX lungo la carrozzabile di collegamento con valle (0.1). Soprattutto tra l'edificazione del lato a monte di questo insieme e il margine più a valle del nucleo principale si realizza una forte compenetrazione, in particolare là dove un percorso in pendenza si addentra nel nucleo principale.

Il margine più a valle del nucleo lungo strada, invece, stabilisce una forte relazione con la superficie prativa (I) verso la quale si presenta con un margine sfrangiato e poco serrato. Alcuni edifici stabiliscono con le loro fronti un rapporto privilegiato con lo spazio prativo, piuttosto che con il percorso interno al nucleo, in particolare il municipio (0.1.17) e alcune abitazioni tradizionali in legno.

Un'ampia strada asfaltata, che appare di eccessiva ampiezza per le esigenze e per il contesto, crea uno stacco tra il margine meridionale del nucleo principale e un piccolo insieme di robusti edifici in conci a vista, perlopiù con funzione di depositi (0.2). Questi si pongono sopra le sponde del fiume quasi a costituire un ulteriore argine al corso d'acqua.

Il nucleo principale, la parte nord occidentale

La corsia stradale (1.0.6), pur ricalcando il tracciato del torrente coperto ha inserito un elemento piuttosto rigido, soprattutto al confronto con la parte più a monte dove il corso d'acqua, arginato, è ancora scoperto (1.0.7).

E' immaginabile, sulla base del confronto con altri insediamenti della valle che hanno conosciuto una crescita minore di Chironico, e sulla base del confronto con la Carta Siegfried, che il corso d'acqua rappresentasse un limite tra contesto prevalentemente abitativo e contesto prevalentemente utilitario.

Se da un lato si riconosce una disposizione degli edifici in allineamenti paralleli alle curve di livello – la forma stessa del nucleo che ridisegna quella del conoide di impianto facilita questa lettura – tali allineamenti in forma disciplinata, sono leggibili, solo nella parte più alta (1.0.11). Elemento ordinatore importante, un tempo senz'altro di maggior peso, è il percorso parallelo alle curve di livello (1.0.1) che attraversa il nucleo nella parte bassa, subito a valle della cappella. All'estremità sud orientale si continua come sentiero per la valle di Chironico (0.0.1), mentre all'estremità nord orientale trova uno sbarramento nel Caffè Elvetico (0.1.16). Appare chiaro che il tracciato continuasse con l'attuale strada di attraversamento del nucleo secondario (0.1) e di collegamento con valle. Il percorso asfaltato, è definito, in maniera abbastanza irregolare, soprattutto da edifici coperti a due falde, sia del tipo tradizionale che in sola muratura, quelli utilitari soprattutto nel lato a valle.

In generale, nella parte più a valle del nucleo, demolizioni di vecchia data, rifacimenti, intromissioni, hanno fatto sì che precedenti chiari allineamenti ancora inferibili, non siano immediatamente riconoscibili. In generale, è problematico individuare una sistematicità nella distribuzione degli edifici con diversa funzione. In particolare, in vicinanza della chiesa, è possibile trovare edifici di ogni tipo, e materiali e funzioni: edifici tradizionali utilitari e abitativi, utilitari in muratura, edifici in muratura abitativi di tipo borghese ottocentesco e, ancora, muretti che cingono o reggono piccoli fazzoletti di terra. Alcuni edifici utilitari sono stati trasformati in abitazione senza che la forma sia mutata sensibilmente; in qualche caso è possibile riconoscere aggregati di tre o quattro edifici utilitari a disposizione casuale. Quando di tipo tradizionale leventinese, gli edifici utilitari non hanno la parte retrostante in muratura fino al colmo, ma l'incastellatura poggia direttamente sulla base in muratura piana. In relazione con essi sono ancora frequenti le concimaie.

Frequenti sono anche gli edifici utilitari con il lato lungo parallelo alle curve di livello, quindi con orientamento opposto a quello dominante.

Solo il margine più a valle offre un fronte di forte coesione spaziale, oltre che di grande significato storico architettonico (1.0.4), quasi un campionario di edifici, sia in muratura che in muratura e legno, in buono stato di conservazione e con una certa volontà di rappresentanza verso un vuoto antistante. In continuazione con questo fronte di prestigio si inserisce anche la Torre Pedrini (1.0.2), quasi simbolo del villaggio e riferimento ottico per la vista da distanza. La parte alta del nucleo è caratterizzata da un contesto omogeneo di due allineamenti di edifici tradizionali in muratura e legno che definiscono alcuni vuoti con carattere semipubblico (1.0.11).

La cesura interna e la parte sud occidentale del nucleo principale

La 'piazza strada' in pendenza, a copertura del corso d'acqua (1.0.6), ha il fondo asfaltato nella parte più bassa, mentre più a monte è selciata. Gli edifici che vi fanno riferimento sembra siano stati oggetto di interventi tali da accentuare il loro riferimento verso di essa, anche se in maniera molto varia, più o meno diretta. Anche i tipi sono molto vari: edifici utilitari, qualcuno in muratura, con il solo frontone in legno, abitativi tipici leventinesi – uno ha mezzo timpano aperto – edifici abitativi in muratura. E' possibile rilevare in tali edifici date che vanno dal secolo XVII fino alla prima e seconda metà del secolo XIX. I percorsi che vi affluiscono non determinano mai ampie aperture nel fronte. Alla vista dal basso, viene inquadrata in maniera scenografica la facciata di un edificio seicentesco a cinque piani (1.0.3).

Nella parte sud occidentale del nucleo, servita da un fitto reticolo viario, sono presenti edifici tradizionali in muratura e legno. In questa parte è evidente il progressivo accentuarsi del carattere rurale, man mano che ci si allontana dal margine del vuoto, e un progressivo aumentare degli edifici utilitari fino a leggersi un vero e proprio quartiere a forte connotazione rurale (1.0.8) in cui si inserisce una piazzetta rurale ardata da una cappellina absidata e da una fontana (1.0.9). Queste emergenze, la cappellina in particolare,

un tempo, segnalavano probabilmente il punto di arrivo e di partenza del villaggio nel collegamento con la Valle di Chironico (II)

Il piccolo quartiere di stalle è formato da due brevi allineamenti di edifici in muratura, in stretto contatto con i pascoli e i campi; un quartiere un tempo più ampio e oggi sminuito per la riduzione di alcuni edifici a funzioni unicamente abitative e per la radicale trasformazione dei tipi mediante aggiunta di corpi scala, balconi, terrazzi, e con l'inserimento di autorimesse nella base (1.0.14).

Sviluppo a cavallo del secolo XIX lungo la strada di collegamento con valle

L'insieme ottocentesco si articola lungo la strada di collegamento con valle con una scansione abbastanza regolare di edifici singoli, normalmente di notevoli dimensioni, perlopiù in muratura intonacata, alcuni con tratti cittadini. Il percorso, asfaltato, ha un andamento in piano e ad ampia curva, anch'essa aderente alla natura del terreno e alla forma del conoide e dell'edificazione tutta di epoca precedente. Una maggiore continuità nella definizione del percorso si ha soprattutto sul lato a monte, dove si collocano gli edifici più rappresentativi. Il passaggio dal nucleo principale è segnalato dal formarsi di una strettoia tra la Casa Camos, senz'altro la più imponente dell'insieme (0.1.18), e il retro in muratura di due edifici leventinesi tradizionali che volgono la fronte verso il prato antistante (I). Particolarmente significativo per posizione è il Caffè Elvetico (0.1.16), un edificio tradizionale il cui alzato in legno è stato intonacato e che, probabilmente all'inizio del secolo XX ha fortemente sottolineato il lato nord con un piccolo corpo arrotondato con arco ribassato a copertura dell'ingresso.

Per il resto, sono presenti altri edifici dedicati al ristoro, con marcati tratti dell'epoca a cavallo del secolo XIX e, soprattutto all'estremità settentrionale, subentra un carattere più modesto degli edifici e una componente rurale, sia per la presenza di qualche edificio utilitario che, in un caso, per l'affacciarsi del pendio e della roccia tra edificio e edificio. Il lato a valle, molto più discontinuo, è definito, in qualche tratto, da un muretto, qualche volta si amplia a spazio all'aperto per

un locale di ristorazione. Stona nel contesto l'ufficio postale (0.1.20), un'abitazione degli anni '60 del secolo XX, con ampie finestrate e balcone in cemento armato, che si confronta goffamente con gli edifici accanto e si riserva pretenziosamente uno spazio antistante di servizio che accresce il contrasto con gli edifici di maggior prestigio.

Il complesso ecclesiastico

Sulla sponda destra del Ticinetto l'insieme con la Chiesa parrocchiale di S. Maurizio (0.3) si insedia su un rilievo all'interno di un'ampia area cimiteriale su diverse terrazze che modellano il rilievo. Il complesso è un punto privilegiato di osservazione del resto dell'insediamento, che evidenzia gli elementi macroscopici principali quali la cesura interna al nucleo principale, gli edifici più importanti, la relazione con il fiume, la disposizione degli allineamenti paralleli alle curve di livello, la densità dell'edificazione. Nell'area cimiteriale si eleva un alto cippo funerario e alcune tombe di famiglia monumentali si impongono sul resto. Una cappellina datata 1933 (0.3.23), con una pittura, segna la relazione con il complesso e il collegamento con Grumo (0.0.36).

Gli intorni

La superficie prativa in primo piano (I) offre una sottolineatura a tutto l'insediamento, particolarmente efficace per la sua posizione ribassata rispetto al livello di impianto della maggior parte dell'edificazione dei nuclei storici. Di particolare efficacia è l'effetto, soprattutto a distanza, dal versante opposto. Perciò ogni elemento che si inserisca in tale spazio sminuisce tale importante sottolineatura. E' il caso soprattutto del grande volume dell'asilo infantile (0.0.31) che crea una sorta di 'distrazione' dello sguardo e di sbilanciamento. Ancora con forte riferimento ai nuclei storici, alcuni edifici, di tipologie molto varie (0.0.24) occupano il margine meridionale, rapportandosi l'un l'altro in maniera casuale. La vista da distanza li accorpa al resto dell'edificazione del nucleo principale.

Di grande valore risulta anche l'imbocco alla valle di Chironico dato dal piano alluvionale del Ticinetto (II), spazio economico tradizionale dell'insediamento e libero da edificazioni, se non per un aggregato di edifici utilitari (0.0.32).

Lo sfondo al nucleo è dato dal pendio a prato e a bosco (III), segnato da edifici unifamiliari (0.0.29). Un'area in particolare (IV) è stata già occupata da una densa edificazione residenziale. Meno a contatto con l'edificazione storica, ma ugualmente significativa per la lettura dell'insediamento, è la conca prativa a nord del nucleo principale (V): una superficie ancora capace di fornire a chi venga da valle, una situazione di avvicinamento al villaggio, abbastanza chiara.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Prevedere per la superficie antistante (1.0.4) interventi di adeguamento al carattere e al valore del fronte.

Per quanto riguarda gli interventi sui singoli edifici, sconsigliare l'uso dell'intonaco granuloso, scoraggiare l'inserimento generalizzato di autorimesse nel basamento e l'aggiunta di corpi scala.

Evitare la generalizzazione dell'uso a parcheggio dei vuoti esistenti; individuare eventuali superfici adeguate a tale uso.

Salvaguardare gli aggregati tipicamente rurali all'interno del perimetro edificato (1.0.8, 1.0.10), essenziali per una lettura dell'insediamento quanto alla sua evoluzione e alla dislocazione delle funzioni. Scoraggiare le ridestinzioni in senso abitativo, soprattutto le realizzazioni appariscenti e snaturanti (1.0.14).

Evitare il riempimento degli altri spazi di sottolineatura dell'edificazione storica (I, II, III, V).

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito regionale

☒☒☒ Qualità situazionali

Ottime qualità situazionali per essere collocato a grand'arco ai piedi di un fianco montuoso, con fronte ampio e compatto in stretto rapporto con il piano alluvionale del Ticinetto e con l'ampia radura antistante; nonché per essere posto allo sbocco della valle di

Chironico, con pieno dominio sulle gole della Biaschina e sul fondovalle leventinese con eccezionale visibilità dal e sul versante opposto.

☒☒/ Qualità spaziali

Ottime qualità spaziali all'interno del nucleo principale nel fitto articolarsi di strade, perlopiù parallele alle curve di livello quelle principali, talvolta 'percorsi piazza' come nella parte più alta del nucleo principale, con preminenza del percorso storico che si continua nella valle di Chironico; grazie alla grande varietà spaziale derivante dall'accostarsi di edifici tradizionali, di dimore in muratura e di edifici utilitari, in cui non è riconoscibile una sistematicità, in particolare nei pressi della cappella; grazie alla riconoscibilità, comunque, di due ambienti di chiara connotazione rurale, in particolare un vero e proprio quartiere all'estremità occidentale; grazie alla definizione del margine inferiore per mezzo di un allineamento di vecchi edifici in continuazione con la Torre Pedrini e, grazie al contrasto tra l'edificazione più antica, compatta e serrata e l'edificazione lungo strada di inizio Novecento a più lenta scansione, e alla forte relazione a distanza di questi nuclei con il complesso della chiesa parrocchiale.

☒☒/ Qualità storico architettoniche

Ottime qualità storico architettoniche riscontrabili nella grande varietà del patrimonio edilizio, con interessanti esempi di case tradizionali in pietra e legno, imponenti volumi abitativi ottocenteschi in sola muratura, ed edifici utilitari di diverse tipologie in un caso costituenti un vero e proprio quartiere; nonché grazie a importanti emergenze medievali quali la cappella di S. Ambrogio e la Torre dei Pedrini.

Chironico

Comune di Chironico, distretto di Leventina, Cantone Ticino

2^a stesura 09.03/pir

Pellicole n. 2274 (1986); 2807 (1986); 7109,
7110 (1988); 7131 (1988); 8830, 8831 (1998)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
708.012/142.253

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere